

FLASH

DEATH ANGEL

WINGER

SLAUGHTER

SPERMBIRDS

ST. ELMO'S FIRE

STEVE CLARKE

"ADDIO A STEVE CLARKE"

La maledizione sui Def Leppard

GRIND & DEATH

HARDCORE

YACO DE BONIS

SPECIALE UNDERGROUND

ROCK REFLECTIONS

HEAVY METAL O ROCK'N'ROLL?



"I Metallica sono puffi mutanti del proletariato americano, il frutto aspro che l'albero della 'Uncle Sam Society' ha lasciato cadere."

POTETE ESPRIMERE I VOSTRI PARERI SCRIVENDO A FLASH EUROPA, "ROCK REFLECTIONS", VIA COMUNALE 157, 55040 VALDICASTELLO (LU).

di Tim Tirelli

Una particolarità che ho sempre notato nelle riviste dedicate all'Hard'n'Heavy, è la tendenza che hanno i giornalisti più navigati a parlare con un certo fervore di artisti non propriamente Metal, con l'intento di "istruire" i lettori più giovani ed estremisti. Questo accade puntualmente sulle pagine di colossi editoriali come "Kerrang!" ed anche su quelle di Flash" e "Metal Shock". Tutto questo a dispetto di una certa indifferenza da parte del pubblico, che continua a preferire argomenti più diretti. Credo che questo tipo d'inclinazione sia tutto sommato naturale per chi, come il sottoscritto e diversi colleghi, è cresciuto ascoltando un certo tipo di musica ("il" Rock) in un certo periodo (anni '70). Ma probabilmente, oltre a

questa sorta di propensione ancestrale, c'è un "di segno" segreto che ognuno di noi porta dentro; e cioè ricondurre il Rock al potere. Niente di cui preoccuparsi il Rock è una democrazia libera e progressista, quindi garantisce spazio per tutti, ma occorre che ritorni ad essere il punto di riferimento principale e soprattutto che ne sia rivalutato il significato. I "grandi" esperti dei TG e dei quotidiani nazionali sono soliti classificare "Rock" ogni tipo di musica moderna, inclusa quella robaccia ammazza-cervelli che risponde al nome di house-music e new dance. Per chi come me ha dovuto combattere in prima linea (negli anni bui del Rock) contro l'invasione della prima disco-music, ogni affermazione di quel genere è una pugnalata al cuore. Eppure, anche se rimangono una piaga da contrastare, a queste stolte affermazioni in qualche modo ci si può passare sopra, vista l'incompetenza e l'ignoranza di chi fa e scrive quel tipo di servizi. Preferisco così focalizzare la questione sulle incongruenze che nascono tra il rock ed il pubblico Heavy Metal. Indubbiamente i metallari sono quelli che più di altri hanno attinto a piene mani dalla iconografia Rock e che difendono con determinazione i principi della vita e della cultura Rock, e in un certo senso proprio per questo vanno lodati. Ma troppo spesso ormai tendono ad isolarsi e a considerare l'Heavy Metal l'unica musica possibile, facendo di esso il solo termine di paragone. In questa "erratic attitude prison", amano rinchiusersi talvolta anche certi giornalisti, i quali sovente sono affetti da "iperaggettivazione positiva", finendo per far apparire ogni gruppetto autore di un demo o di un primo disco decente, il futuro del Rock'n'Roll. Ecco, vorrei che il pubblico e quel tipo discribacchini Metal fossero meno rigidi, che imparassero a giudicare un gruppo o un certo fenomeno, all'interno del

Rock e non esclusivamente del Metal, perchè così facendo si rischia di appiattire e di far appiattire la musica. Prendiamo il Thrash (e derivati), una deviazione a tratti positiva del metallo pesante, che fino a qualche tempo fa godeva di una popolarità immensa e che camunqe anche oggi è un "genere" piuttosto seguito. Checchè ne possa pensare il grande pubblico, l'unico gruppo Thrash che è entrato nella storia del Rock è quello dei Metallica. Questi quattro giannizzeri della West Coast infatti, hanno frustato la musica rock con la loro proposta violenta, estremista, geometrica e piena di contenuti sociali. I Metallica sono "puffi mutanti" del proletariato americano, il frutto aspro che l'albero della "uncle sam society" ha lasciato cadere. Sono stati i primi e gli unici a dire delle cose in un certo modo e per questo, che possano piacere o no, vanno inseriti tra i tasselli che formano il puzzle del Rock. Gli altri non contano quasi niente e possono avere un valore solo se comparati all'Heavy Metal. Questo discorso vale anche per l'ormai noiosissimo "guitar-heroes movement". Se togliamo Vai, Satriani e volendo il criticabilissimo Malmsteen, chi e che cosa ha detto qualcosa di nuovo per il Rock? Vinnie Moore, Gilberto Masi forse? O magari i vari stupidotti creati dalla Varney Production? Ma fatemi il piacere! Quelli al massimo vanno bene per spremere un po' di soldi ai piùspreduti e a chi si accontenta di sentire raffiche di note. Lo stesso dicasi per l'A.O.R. che all'80% è merda preconfezionata, per l'Epic Metal, ormai morto, sepolto e patetico, e per i "dinosauri" che si ostinano a sfruttare discutibilmente l'onda lunga del Rock duro (Uriah chi?): Mi rendo perfettamente conto che anche la musica che in qualche modo difendo ha avuto i suoi limiti e che non tutto il Rock che luccica è oro. Non è che i Cream, Hendrix, gli Stones e gli Aerosmith abbiano sempre e solo brillato! E gli stessi Zeppelin pure. Già, anche loro non hanno la fedina immacolata. Sì, d'accordo, rimangono l'esempio più alto e puro della musica rock viscerale, ma che dire, ad esempio, delle sbrodolature strumentali del tour americano del 1977? Un anno denso di innovazioni,

dove l'umiltà e la concretezza dovevano sempre essere presenti. Che senso aveva vedere Jimmy Page vestito come un pagliaccio alle prese con un guitar-solo allucinante, rompipalle e perfettamente inutile, quando i Damned ed i Sex Pistols ci riportavano magnificamente back on the ground con i loro stracci e le loro canzoni da 3 minuti? E perchè annoiare i 200.000 di Knebworth (1979) con lunghi monologhi di tastiere ad opera di un presuntuosetto John Paul Jones vestito come il peggior playboy della Rimini by night? A riguardare oggi queste cose, non paiono nemmeno così ridicole, ma allora c'era bisogno di tutt'altro, credetemi. Ma in fin dei conti quei gruppi erano dei pionieri e gli si deve concedere un certo margine d'errore. Concludendo e tornando al discorso iniziale, voglio dire che bisogna cercare di usare la testa e di essere

ricettivi. E' chiaro che ognuno deve avere il suo tipo di musica preferita, ma che so....anche tra le collezioni di dischi più "arrabbiate" sarebbe bello trovare "Abraxas" dei Santana, "Fire and Water" dei Free e le vecchie cose di Muddy Waters! E poi non è affatto un peccato custodire gelosamente "Mingus" di Joni Mitchell, "The Stranger" di Billy Joel accanto ai dischi dei Van Halen, dei Jane's Addiction e dei Guns'n'Roses. Non ditemi che i vostri amplessi li consumate esclusivamente col sottofondo di "Reign In Blood" degli Slayer! Un'ultima cosa: non ho volutamente preso in considerazione le critiche che si possono muovere ai generi al di fuori di un certo suono (altrimenti sai che pizza 'sta predica) ed inoltre, visto le parole forti, vi invito a considerare quanto scritto come una semplice opinione personale. Take It Or Leave It!



"Che senso aveva vedere Jimmy Page vestito come un pagliaccio alle prese con un guitar solo allucinante, rompipalle e perfettamente inutile..."